

L. Ott. Romano
10. 5. 911

TEATRI DI ROMA

AUGUSTEO

Il nome di Vittorio Gui, ben noto al pubblico come quello di uno fra i più serii e colti maestri nostri, aveva creato intorno al suo concerto un senso di giustificata attesa. La sala dello Augusteo, quindi, era se non gremita, però abbastanza affollata; e l'accoglienza fu molto cordiale, quale si meritava l'illustre direttore, reduce da altri trionfi all'Estero. Il successo del Gui quale direttore, fu completo. Egli diresse con perfetto stile e grande precisione l'*Ouverture* di *Cleopatra* del Mancinelli, la *Vita della foresta* di *Sigfrido* del Wagner e l'*Ouverture* de *La sposa venduta* dello Smetana. Inappuntabili riuscirono anche le esecuzioni del « III Concerto in sol magg. » di Bach e della « II Sinfonia » di Beethoven; e tanto maggior valore acquistò la direzione del Gui, in quanto la II Sinfonia viene eseguita molto raramente, perchè la prolissità e la pesantezza, specie del primo tempo, ne rendono elaboratissima l'esecuzione.

Infine il Gui ci si presentò anche come autore, facendoci ascoltare per la prima volta un suo brano sinfonico intitolato « Giornata di festa ». La composizione si apre con un dolce canto di archi e di corni, che va a poco a poco animandosi, descrivendo il sorgere del sole coi primi rintocchi delle campane e l'inizio del movimento festoso: il trambusto aumenta e la musica si ravviva fino a che, dopo una violenta baruffa, scendono lievi le ombre della sera fra un pianissimo di archi, e le campane annunciano il vespero. Si tratta — come può comprendersi — di una composizione coloristica leggermente artificiosa; denso, però, di sentimento, e dove l'armonia, la melodia, il contrappunto vi sono gettati e mescolati così, senza un ordine e un'unità apparenti, secondo la caratteristica della musica moderna appartenente al periodo di transizione, che stiamo attraversando, e a cui si è giunti a traverso la dissonanza di Debussy e la violenta polifonia dello Strauss.

In complesso siamo rimasti assai soddisfatti del Gui come compositore e molto di più come direttore; gli auguriamo di cuore quella migliore fortuna che merita.

Mercoledì 11 corr., alle 21 l'égregio maestro, dirigerà un secondo concerto.